

SABATO 25/07/2026	18.30	San Bartolomeo Taffarello Teresa, Zanella Giuseppe, Pascon Liviano
DOMENICA 26/07/2026 XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	9.00	Pero Boiago Pompeo, Mario, Marianna/ Zabotto Biagio/ Trevisi Arnaldo ed Elisa/ Gigante Vittorio, Feo Bruno e Gaetano, Borghetto Speranza/ Dolo Giovanni/Zanette Fortunato e Zaffalon Emma/ Cremonese Ennio/ Lava Angelo, Cremonese Teresa
	10.30	San Bartolomeo Voltarel Wilma/ Celotto Giovanni, Cenedese Palmira
LUNEDI 27/07/2026	18.30	Pero
MARTEDI 28/07/2026	8.30	San Bartolomeo
MERCOLEDI 29/07/26	18.30	Pero
GIOVEDI 30/07/2026	8.30	San Bartolomeo
VENERDI 31/07/2026	18.30	Pero
SABATO 1/08/2026	18.30	San Bartolomeo Condotta Remigio e Jole/ Condotta Franco, Angelo e Paolo/ Puggia Egidio e Liliana/ Gasparroni Carlina e Tullia/ Bigaran Olindo/Biasini Bruno e familiari/Def.ti Fam.Cappelletto Gioacchino
DOMENICA 2/08/2026 XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	9.00	Pero Zanin Maria def.ti Zanin/ Mestriner Pietro
	10.30	San Bartolomeo Guizzo Giorgio, Mario, Rosalia/ Martin Guido e Assunta



Parrocchia di Pero

Parrocchia di San Bartolomeo

26 LUGLIO 2026

XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Dio per noi è un tesoro o soltanto una fatica?

Il regno dei cieli è simile a un tesoro. Tesoro: parola magica, parola da innamorati, da avventure, da favole, ma anche da Vangelo. Accade con Dio ciò che accade a chi trova un tesoro o una perla: un capovolgimento totale e gioioso che travolge l'esistenza, qualcosa che fa la differenza tra prima e dopo. Ebbene, anche nei nostri giorni disillusi e scontenti, in questa epoca di "passioni tristi" il vangelo osa proporre, come una manciata di luce, la storia di una passione felice, che crede nell'esito buono della storia, comunque buono. Perché nel mondo sono in gioco forze più grandi di noi, che lavorano per seppellire tesori, far emergere perle; sorgenti alle quali possiamo sempre attingere, che non vengono mai meno e che "sono per noi". Un uomo trova un tesoro e pieno di gioia va. La gioia è il primo tesoro che il tesoro regala. Entrare nel Vangelo «è come entrare in un fiume di gioia» (papa Francesco), respirare un'aria fresca e carica di pollini. Dio instaura con noi la pedagogia della gioia! Nel libro del Siracide è riportato un testo sorprendente: Figlio, per quanto ti è possibile, trattati bene... Non privarti di un solo giorno felice (Sir 14.11.14). È l'invito affettuoso del Padre ai suoi figli, il volto di un Dio attraente, bello, solare, il cui obiettivo non è essere finalmente obbedito o venerato da questi figli sempre ribelli che noi siamo, ma che adopera tutta la sua pedagogia per crescere figli felici. Come fanno ogni padre e madre. Figlio non privarti di un giorno felice! Prima che chiedere preghiere, Dio offre tesori. E il vangelo ne possiede la mappa. Quell'uomo va e vende quello che ha. Il contadino e il mercante vendono tutto, ma per guadagnare tutto. Non perdono niente, lo investono. Fanno un affare. Così sono i cristiani: scelgono e, scegliendo bene, guadagnano. Non sono più buoni degli altri, ma più ricchi: hanno un tesoro di speranze, di coraggio, di libertà, di cuore, di Dio. «Cresce in me la convinzione di portare un tesoro d'oro fino che devo consegnare agli altri» (S. Weil). Tesoro e perla sono i nomi che dà al suo amore chi è innamorato. Con la carica di affetto e di gioia, con la travolgente energia, con il futuro che sprigiona. Due nomi di Dio sulla bocca di Gesù. Il Vangelo mi incalza: Dio per te è un tesoro o soltanto una fatica? È la perla della tua vita o solo un dovere? Mi sento contadino fortunato, mercante ricco perché conosco il piacere di credere, il piacere di amare Dio: una festa del cuore, della mente, dell'anima. Non è un vanto, ma una responsabilità! E dico grazie a Colui che mi ha fatto inciampare in un tesoro, in molte perle, lungo molte strade, in molti giorni della vita. *(Ermes Ronchi)*



AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

0422 90855 parrocchia di Pero

347 8408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

VI Giornata mondiale dei NONNI

“Io invece non ti dimenticherò mai” (Is 49,15) è il tema scelto da Papa Leone XIV per la VI Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani, con il quale si intende sottolineare come l’amore di Dio per ogni persona non venga mai meno, neanche nella fragilità della vecchiaia.

Tratto dal libro del profeta Isaia, il versetto scelto vuole essere un messaggio di consolazione e di speranza per tutti i nonni e gli anziani, specialmente per coloro che vivono nella solitudine o si sentono dimenticati. Allo stesso tempo, è un richiamo per le famiglie e le comunità ecclesiali a non dimenticarli, riconoscendo in loro una presenza preziosa e una benedizione.

La Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani, istituita da Papa Francesco nel 2021, si celebra ogni IV domenica di luglio e si presenta come un’occasione per far giungere agli anziani la vicinanza della Chiesa e per valorizzare il loro contributo nelle famiglie e nelle comunità. Quest’anno la data coincide con la festa dei Santi Gioacchino ed Anna.

Domenica 26 luglio

Colletta nazionale per le popolazioni del Venezuela colpite dal terremoto

Indulgenza del “Perdon d’Assisi”

Domenica 2 Agosto si può ottenere l’indulgenza plenaria della Porziuncola: come? Visitando la chiesa, recitando il Padre nostro e il Credo, Confessione e Comunione.

SPECIALE PERO

Affidiamo alla misericordia di Dio Padre buono che è nei cieli Zavan Maria Concetta. Ai famigliari vogliamo manifestare la nostra vicinanza con l'affetto e il ricordo nella preghiera.

Il Perdono di Assisi.

Un dono gratuito per un cammino nuovo

Ogni anno, il 2 agosto si riaccende una luce speciale sul cuore della spiritualità francescana: il Perdono di Assisi. Ma cos’è davvero questo dono gratuito e perché è ancora così profondamente rilevante per noi oggi? Non è un rito magico, né un semplice lasciapassare, ma un’opportunità straordinaria di rinnovamento spirituale, **un invito a tornare a casa**, nell’abbraccio di un Padre che ci attende da sempre.

Una storia di amore e misericordia infinita

Tutto ebbe inizio in una notte del 1216. San Francesco era in preghiera nella chiesa della Porziuncola, quando una luce la inondò. Vide Gesù e la Madre sua, circondati da una moltitudine di angeli, e il Signore stesso gli chiese cosa desiderasse per la salvezza delle anime. La risposta di Francesco: «Signore, benché io sia misero peccatore, ti prego che a tutti quanti, pentiti e confessati, verranno a visitare questa chiesa, tu conceda ampio e generoso perdono, con una completa remissione di tutte le colpe». Gesù acconsentì, ma a condizione che Francesco chiedesse questa indulgenza al Papa. Il Poverello si recò da Onorio III e gli raccontò la visione. Quando il Papa gli chiese per quanti anni volesse questa indulgenza, Francesco rispose: «**Padre Santo, non domando anni, ma anime**». E alla domanda del Pontefice su un documento, replicò: «Santo Padre, a me basta la vostra parola!». Fu così che, il 2 agosto 1216, Francesco annunciò al popolo: «**Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in Paradiso!**». Questa era una novità straordinaria: **un’indulgenza gratuita**, che non comportava nessun versamento di denaro. Era il **perdono dei poveri**, accessibile a tutti, senza il bisogno di costosi e lunghi pellegrinaggi a Roma, Santiago de Compostela o in Terra Santa.

Un cammino di trasformazione

Il Perdono di Assisi non è una formula magica o un modo per aggirare la responsabilità dei nostri atti. Non si può pretendere di ottenere questa indulgenza rimanendo attaccati alla propria situazione di peccato. È, invece, un **“super” dono** che ci invita a un **serio impegno di vita rinnovata**.



Il peccato, anche veniale, crea una separazione, una ferita. L’indulgenza plenaria, cancellando la pena temporale dovuta ai peccati per i quali abbiamo già ricevuto il perdono sacramentale, ci offre la possibilità di un risanamento totale. Ma questo è possibile solo se il nostro cuore è veramente rivolto a Dio. **La cosa più importante è una ferma e sincera decisione di distaccarsi da qualsiasi attaccamento al peccato, anche veniale.**

Il Perdono di Assisi è un’occasione per **essere veramente liberati e riconciliati, fatti nuovi, creati ancora una volta per essere figli di Dio**, e per vivere come fratelli di Gesù, testimoniando questa novità con gioia.